



Museo di Val Verzasca

# Guida alla esposizione permanente “Infanzia spensierata?”

## LAVORO MINORILE (MONOLOCALE DI OGGI, 2P)

L'esposizione in breve.....	2
Pianterreno e primo piano: POVERTÀ UN TEMPO .....	2
Secondo piano: LAVORO MINORILE OGGI .....	3
Terzo piano: IL MONDO DEGLI SPAZZACAMINI.....	3
Lavoro minorile (secondo piano).....	4
Lavoro senza fine? .....	4
I diritti dell'infanzia .....	5
Leggono gli allievi delle scuole elementari di Brione Verzasca .....	5
Dietro gli oggetti quotidiani .....	6
BORSELLINO Introduzione alla sala .....	6
BRACCIALETTO .....	6
CARBONE .....	6
CIOCCOLATO .....	7
COSMETICI.....	7
COTONE .....	7
CUCINA.....	8
GIACCA.....	8
NOCCIOLE .....	9
SCARPE .....	10
SIGARETTE .....	10
SMARTPHONE .....	11

TAPPETO.....	11
Quale eroe vorreste essere? (secondo piano).....	12
Ogni piccolo gesto conta .....	12
Non stiamo a guardare, agiamo! .....	13
Assieme cambiamo il mondo.....	13

## L'esposizione in breve

La Guida alla mostra in Casa Genardini vi accompagna nella mostra permanente dal titolo **Infanzia spensierata? Il caso dei bambini spazzacamino verzaschesi e il lavoro minorile.**

Il 2021 è stato dichiarato dall'ONU l' "Anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile", il museo vuole dare il suo contributo ricordando la storia dolorosa di quei bambini che lasciavano la valle e la scuola agli inizi di novembre per recarsi in Lombardia come spazzacamini. Ma il passato in sé non basta, occorre avere uno sguardo sul presente, perché uno dei compiti principali dei musei contemporanei è quello di far riflettere e dare gli strumenti necessari per comprendere l'attualità. Per questo motivo la nuova esperienza museale porta i visitatori a confrontarsi con la quotidianità dei bambini sfruttati nel mondo e con i diritti dell'infanzia.

Una mostra, dunque, che non lascia indifferenti e che smuove le sensibilità e lo spirito critico del proprio vivere.

Immaginate di entrare nella casa di un bambino spazzacamino. Potrebbe essere quella di Giorgio, il protagonista del romanzo di Lisa Tetzner *I fratelli neri* (1941). Davanti ad ogni sala ci sono delle gigantografie delle stupende illustrazioni di Hannes Binder del *grafic novel* tratte dal romanzo. Le immagini vi invitano ad entrare nella sala dove trovate testimonianze storiche che parlano di povertà, emigrazione, educazione mancata, lavoro minorile.

## Pianterreno e primo piano: POVERTÀ UN TEMPO

Negli ambienti della cucina e della stanza da letto. Questi piccoli locali di una tipica casa verzaschese di fine Settecento presentano oggetti usati ancora nei primi decenni del Novecento e vi si trovano delle registrazioni audio diffuse che parlano di povertà ed emigrazione. Nel piccolo locale "Scuola" il tema è centrato sull'assenza di alcuni bambini che in inverno partivano dal paese verso Milano per praticare il mestiere dello spazzacamino.

## Secondo piano: LAVORO MINORILE OGGI

Nel monolocale di uno studio di oggi trovate molti oggetti e cibo della quotidianità che abbiamo un po' tutti nelle nostre case. Molti di questi prodotti potrebbero essere stati confezionati da bambini. A noi scegliere cosa fare. Infatti, se la storia dei bambini spazzacamino del passato ci rattrista, la situazione a noi contemporanea può essere modificata dai nostri gesti quotidiani: in qualità di consumatori possiamo informarci e decidere cosa e come acquistare per combattere lo sfruttamento dei minori.

Lo schermo mostra immagini di bambini che stanno lavorando in piantagioni di zucchero, miniere, fabbriche tessili e altri luoghi. Accompagnate dalla recita dei diritti dell'infanzia letti da allievi delle scuole elementari di Brione Verzasca.

Il monolocale ha un camino: entrate e state attenti alla testa!

## Terzo piano: IL MONDO DEGLI SPAZZACAMINI

Dopo l'entrata del camino le strette scale portano il visitatore nella soffitta, riproducendo la salita lungo una canna fumaria. In cima si trovano due installazioni: a sinistra oggetti e testimonianze audio di spazzacamini lette da allievi delle Scuole elementari di Brione Verzasca, a destra il libro animato *I fratelli neri*.

# Lavoro minorile (secondo piano)

## Lavoro senza fine?

Nei secoli scorsi i figli di contadini e artigiani delle zone alpine aiutano in casa, nei campi o nei laboratori. A volte nelle famiglie più disagiate sono ceduti contro compenso per una o più stagioni, ad esempio come spazzacamini o domestiche. I bambini non hanno nessun diritto. Solo a partire dalla seconda metà dell'Ottocento la nascente borghesia inizia a condannare le condizioni di vita di questi ragazzini.

Ma la piaga del lavoro minorile è tutt'oggi molto diffusa nel mondo. Nel 2016 l'Organizzazione internazionale del lavoro stima che circa 152 milioni di bambini nel mondo vengano sfruttati. La povertà, la mancanza d'istruzione dei genitori o il mercato del lavoro malato portano a un circolo vizioso da cui le famiglie non riescono a evadere senza aiuti esterni. L'abbandono scolastico precoce di bambini, a cui raramente i genitori si oppongono, è sostenuto anche dalla convinzione che la scuola non prepari in modo adeguato i ragazzi al mondo del lavoro, che invece, dicono, li addestra meglio alla vita.

# I diritti dell'infanzia

Leggono gli allievi delle scuole elementari di Brione Verzasca

 <p><b>Diritto alla vita, all'identità, alla cittadinanza e alla famiglia</b> <i>Ho il diritto di esistere, avere un nome e una cittadinanza e di mantenere le relazioni con la mia famiglia.</i></p>	 <p><b>Diritto all'educazione e alla realizzazione di sé</b> <i>Ho il diritto di andare a scuola, di ricevere un'educazione che sviluppi la mia personalità e le mie capacità e che mi insegni il rispetto verso me stesso e gli altri.</i></p>
 <p><b>Diritto a un ambiente sano</b> <i>Ho il diritto di crescere in un ambiente sociale e naturale favorevole al mio sviluppo fisico e mentale.</i></p>	 <p><b>Diritto all'informazione, all'ascolto e alla partecipazione</b> <i>Ho il diritto di essere informato e, nelle decisioni che mi riguardano, di esprimere la mia opinione, di essere ascoltato e di essere preso sul serio.</i></p>
 <p><b>Diritto alla salute</b> <i>Ho il diritto di stare bene, di ricevere cure mediche adeguate e un'alimentazione sufficiente e sana.</i></p>	 <p><b>Diritto al rispetto della vita privata</b> <i>Ho diritto alla mia sfera privata in ogni ambito e nelle interazioni personali.</i></p>
 <p><b>Diritto all'uguaglianza</b> <i>Ho il diritto di non essere discriminato a causa del colore della mia pelle, della mia etnia e lingua, della mia religione, della mia identità sessuale, delle mie opinioni o della mia condizione sociale.</i></p>	 <p><b>Diritto al tempo libero, al gioco e al riposo</b> <i>Ho il diritto di partecipare ad attività ricreative, artistiche e culturali e di scegliere come gestire il mio tempo libero.</i></p>
 <p><b>Diritto alla protezione</b> <i>Ho il diritto di essere protetto da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, indifferenza e abbandono.</i></p>	 <p><b>Diritto ad assistenza e cure speciali</b> <i>Ho il diritto a una protezione speciale se sono diversamente abile, richiedente l'asilo o rifugiato.</i></p>



<https://www.gruppo20novembre.ch/>

per attività ed eventi sul tema diritti bambino

# Dietro gli oggetti quotidiani

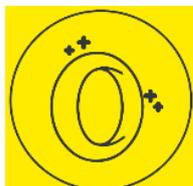
Etichette gialle – ordine alfabetico. Informazioni tratte da diverse fonti

## **BORSELLINO** **Introduzione** **alla sala**

**Tirare la cinghia in Svizzera.** Kim, 7 anni, viveva in una famiglia agiata in Svizzera. Dopo il divorzio dei genitori, il padre sparisce e non versa ai figli i contributi dovuti; la mamma rimane disoccupata per due anni. I soldi sono pochi e la famiglia è costretta a lasciare il proprio appartamento. Kim e suo fratello non possono praticare uno sport o imparare a suonare uno strumento perché i costi per queste attività sono troppo elevati.

Testo adattato alla mostra estratto da:  
<https://farelacosagiusta.caritas.ch/kim/>

## **BRACCIALETTO**



**Vite di vetro.** È un antro buio e caldo. La luce e l'aria filtrano nella capanna solo attraverso un piccolo foro. Vinod e Ajay, Kanti e Shivani si stringono attorno a una fiamma a gas. I bambini, di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, saldano anelli di vetro per fare braccialetti venduti in tutta l'India.

Testo adattato alla mostra estratto da: Teresa Göbel – Kinder als Arbeitsmarkt der Industrie. Foto: Ferozabad, UP, Uttar Pradesh.  
© UNICEF/UNI71372/Khemka

## **CARBONE**



**Carbone insanguinato.** Donbass 2012. Jura ha 15 anni. Il padre è morto, la madre è alcolizzata. Per sfamare la famiglia, lavora per otto ore al giorno in una *kopanka*, un cunicolo abusivo dove si scava per estrarre carbone. In quell'inferno sotterraneo lavorano ragazzini anche più giovani.

Testo adattato alla mostra estratto dal documentario di Marianna Kaat. Foto in mostra: Marianna Kaat

## CIOCCOLATO



**Il lato amaro del cioccolato.** Alphonse, appena adolescente, proviene dal Burkina Faso. I suoi genitori l'hanno venduto al proprietario di una piantagione illegale nella regione di Daloa in Costa d'Avorio. Da due anni lavora in cambio del vitto e dell'alloggio, senza ricevere una paga. Dorme in capanne di fortuna senza acqua né elettricità. Sa da suoi compagni più grandi che a 18 – 20 anni il proprietario gli regalerà una parcella di terreno dove potrà piantare il suo cacao. Il ricavato della vendita sarà il suo stipendio.

Testo adattato alla mostra estratto da:

[https://www.francetvinfo.fr/monde/afrique/economie-africaine/video-cacao-les-enfants-pris-au-piege\\_3134883.html](https://www.francetvinfo.fr/monde/afrique/economie-africaine/video-cacao-les-enfants-pris-au-piege_3134883.html)

Foto in mostra: © UNICEF/UNI129891/Asselin

## COSMETICI



**La Bella e la Bestie.** Ogni mattina Pooja Bhurla si alza con il padre per andare a lavorare in miniera. Assieme ad altri bambini, alcuni di soli cinque anni, e armata di piccone, mazze e ceste estrae la mica da minuscole gallerie artificiali. A intervalli regolari rovescia le pietre su un rudimentale vaglio che scosso, fa apparire le preziose schegge scintillanti di mica. A causa del duro ed estenuante lavoro Pooja non riesce a frequentare la scuola. Polveri e improvvisi crolli delle gallerie la espongono inoltre a malattie e pericoli.

Testo adattato alla mostra estratto da:

<https://www.refinery29.com/en-us/2019/05/229746/mica-in-makeup-mining-child-labor-india-controversy>

Foto in mostra: <https://www.tdh.de/was-wir-tun/arbeitsfelder/kinderarbeit/meldungen/kinderarbeit-bei-rohstoffabbau-fuer-fahrzeuge-und-elektronik/>

## COTONE



**Cotone tinto di rosso.** Monique oggi ha 14 anni. Ha iniziato all'età di 5 anni a lavorare nei campi di mais, cotone e sesamo. Quando era piccola, il lavoro la stancava moltissimo, ma nessun bambino può rifiutarsi di lavorare per i suoi genitori, perché è questo che li nutre, li veste e paga le loro tasse scolastiche.

Testo adattato alla mostra estratto da:

[https://www.solidar.ch/sites/default/files/baumwoll\\_report\\_2019\\_f\\_solidar\\_suisse\\_web.pdf](https://www.solidar.ch/sites/default/files/baumwoll_report_2019_f_solidar_suisse_web.pdf). Foto: © UNICEF/UNI88064/Crouch

## CUCINA



**Schiave invisibili.** Lalifa aveva 12 anni quando arrivò a Casablanca per lavorare come domestica. Il datore di lavoro le aveva promesso uno stipendio elevato e la possibilità di frequentare la scuola. Ma la realtà è ben diversa: Lalifa fa tutti i lavori domestici: cucina, pulisce, lava e si prende cura dei quattro figli del padrone di casa. La sua giornata lavorativa inizia alle 6 del mattino e termina verso mezzanotte. Spesso soffre la fame e viene picchiata dalla padrona.

Testo adattato alla mostra estratto da: <https://www.aktiv-gegen-kinderarbeit.de/2012/12/petite-bonnes-kleine-dienstmaedchen-in-marokko/> Foto in mostra: Terres des Hommes Italia, internet

## GIACCA



**Infanzia appesa a un filo.** L'ago batte il tempo, le dita volano, e le stoffe sono cucite insieme a velocità record. Bithi, 15 anni, cuce sessanta tasche all'ora. La povertà estrema e un padre ammalato hanno costretto la famiglia di Bithi a mandare le due figlie maggiori a lavorare nelle fabbriche di abbigliamento. Sono tre anni che lavora a Dhaka in Bangladesh, china per ore sulla sua macchina da cucire.

Testo adattato alla mostra estratto da:  
<https://www.worldvision.org/child-protection-news-stories/child-labor-garment-factory-bangladesh> Foto in mostra:  
<https://www.worldvision.org/child-protection-news-stories/child-labor-garment-factory-bangladesh>

## NOCCIOLE



**La vita è bella ... o anche no?** Mustafa e Mohammed sono due ragazzi curdi di 12 e 10 anni, arrivati dalle regioni povere dell'est della Turchia. Per 10 ore al giorno insieme alla loro famiglia raccolgono nocciole. Il lavoro è molto faticoso perché lavorano chini su un terreno in pendio e la sera devono portare a mano i pesanti sacchi di nocciole sulla strada soprastante. Durante il periodo della raccolta vivono in campi appositamente installati per i lavoratori stagionali.

Testo: <https://www.bbc.com/news/stories-49741675> Foto: © UNICEF/UNI118518/Noorani

## PALLONE



**Goal...** Razia, 13 anni, di Sialkot in Pakistan, di rientro da scuola cuce per ore i palloni da calcio. La schiena e le gambe le fanno spesso male perché deve rimanere china e tenere la palla tra le ginocchia. A volte ha anche vesciche sulle mani e mal di testa. La famiglia è povera e questo è l'unico modo per sopravvivere. Vorrebbe andare in una buona scuola, ma è troppo costosa.

Testo adattato alla mostra estratto da: <https://www.aktiv-gegen-kinderarbeit.de/produkte/industrie/fussbaelle/> . Foto: <https://www.primapaginadiyvs.it/piccole-dita-dei-bambini-pachistani-producono-75-dei-palloni-cuoio-mondo/>

## SCARPE



**Scarpe che fanno male.** Abdullah, 14 anni e Ferhat, 12 anni, vivono nella città turca di Adana. Quasi tutti i giorni dopo la scuola e nei fine settimana lavorano per aiutare la famiglia pur se con un piccolo contributo. Non protetti nella manipolazione di sostanze dannose, incollano scarpe di marche costose, mettendo a rischio la loro salute. Hanno chiari progetti per il loro futuro professionale, ma per realizzarli hanno bisogno di un diploma di scuola superiore, e le loro possibilità di ottenerlo sono quasi nulle a causa del tanto lavoro che sono obbligati a svolgere.

Testo adattato alla mostra estratto da:

[https://www.gew.de/aktuelles/detailseite/neuigkeiten/doku-schuhe-statt-schule-mit-begleitmaterial-fuer-den-unterricht/?&FE\\_SESSION\\_KEY=6c08d98ca2ee6f78c30722f156f2df56-6f903a90da6f6db293f5822a40da73fe](https://www.gew.de/aktuelles/detailseite/neuigkeiten/doku-schuhe-statt-schule-mit-begleitmaterial-fuer-den-unterricht/?&FE_SESSION_KEY=6c08d98ca2ee6f78c30722f156f2df56-6f903a90da6f6db293f5822a40da73fe) Foto in mostra: <https://knowledge.hivos.org/news/new-hivos-report-progress-tackling-child-labour-leather-footwear-sector>

## SIGARETTE



**Infanzia andata in fumo.** Elena è una ragazza americana di 16 anni. Vive con la madre in una roulotte perché non possono permettersi una casa. È la sua quarta estate come raccoglitrice di foglie di tabacco. Lavora per lunghe ore sotto il sole cocente, a contatto con pesticidi e soprattutto con la nicotina che penetra nel corpo e l'avvelena. Tutte le sere torna a casa con mal di testa, nausea, vomito. Eppure deve continuare per contribuire al sostentamento della famiglia.

Testo adattato alla mostra estratto da:

<https://www.hrw.org/report/2015/12/09/teens-tobacco-fields/child-labor-united-states-tobacco-farming>. Foto in mostra: <https://www.hrw.org/report/2015/12/09/teens-tobacco-fields/child-labor-united-states-tobacco-farming>

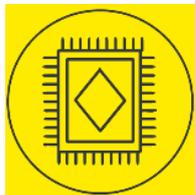
## SMARTPHONE



**Sangue negli smartphones.** In una miniera di cobalto, i bambini lavorano anche sotto la pioggia battente portando enormi sacchi di minerale che servirà per l'industria elettronica. Dorsen, otto anni, non ha scarpe e negli ultimi due giorni non ha guadagnato abbastanza per mangiare, nonostante abbia lavorato per circa 12 ore al giorno con i piedi nell'acqua a cercare il metallo o nei cunicoli sotterranei malsicuri e soffocanti.

Testo adattato alla mostra estratto da <https://news.sky.com/story/meet-dorsen-8-who-mines-cobalt-to-make-your-smartphone-work-10784120>. Foto: © Mainrad Schade\_Burkina Faso, Sacrificio Quaresimale, Lugano

## TAPPETO



**Intrecci sottili.** Fin dall'età di sei anni Kamala Lama ha dovuto contribuire al sostentamento della sua famiglia. Ha trascorso gran parte della sua infanzia in una fabbrica di tappeti in Nepal, in un ambiente di lavoro difficilmente sopportabile anche per gli adulti. Annodava tappeti dalle cinque del mattino, spesso fino alle otto di sera; i tagli sulle mani provocati dai fili di lana faticavano a guarire. Il suo stipendio veniva consegnato direttamente alla madre. Kamala è stata liberata nel 1997.

Testo adattato alla mostra estratto da: <https://www.aktiv-gegen-kinderarbeit.de/produkte/industrie/teppiche/>. Foto: © UNICEF/UNI119554/Noorani

# Quale eroe vorreste essere? (secondo piano)

La Svizzera si impegna ad attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la lotta alla povertà e l'abolizione del lavoro minorile entro il 2030. Diamogli una mano!



Scegliete il vostro eroe, portatelo a casa e cominciate a seguire qualche suo suggerimento nella vostra quotidianità.

## Ogni piccolo gesto conta



Leggo e approfondisco la Convenzione dei Diritti dei bambini.

Guardo qualche documentario su YouTube sul lavoro minorile.

Mi informo da dove provengono le materie prime del mio negozio preferito.

Condivido con gli amici e i parenti le Informazioni ricercate.

Grazie alle mie ricerche sono consapevole che con i miei soldi posso scegliere se sostenere una produzione sostenibile o ambigua.

## **Non stiamo a guardare, agiamo!**



Quando scelgo un prodotto mi chiedo: Come è stato fatto? È stato fatto senza costringere i minori a lavorare lasciando loro la possibilità di frequentare la scuola.

Acquisto vestiti di produttori certificati, aggiusto piccole imperfezioni e provo a dare un nuovo look o una nuova funzione a vestiti che non mi piacciono più. (Pinterest è una miniera!)

Acquisto solo se necessario e riciclo anche gli apparecchi elettronici.

Decido di comprare alcune cose di seconda mano, o di prenderle in prestito (ludoteca, oggettoteca, biblioteca, ospedale del giocattolo...)

## **Assieme cambiamo il mondo**



Non darò un soldo alle ditte che sfruttano i minori e non si curano del pianeta.

Informo parenti, amici e conoscenti sugli obiettivi dell'Agenda 2030 e mi concentro soprattutto sui punti "no povertà e fame nel mondo" ed "istruzione di qualità per tutti".

Sostengo un progetto in favore dei bambini poveri (Unicef, Terre des Hommes, Caritas, Save the children, ecc.).

Acquisto solo se necessario e in modo mirato!